



GRANDE ORIENTE D'ITALIA CONFERENZA IN VIA RICASOLI

Città e urbanistica: ecco tutti i segreti In sala Massonica il punto di Sanacore

di MONICA DOLCIOTTI

MASSIMO Sanacore, direttore dell'Archivio di Stato, è stato invitato nella sede in via Ricasoli della **Massoneria del Grande Oriente d'Italia** per la conferenza organizzata in occasione della 'Giornata della Fierezza Massonica'. Presidente del Grande Oriente è Giovanni Alari e al suo fianco c'era il Gran Maestro Onorario Massimo Bianchi. Il tema che Sanacore ha sviluppato ha riguardato l'urbanistica livornese: 'Dal risanamento alla ricostruzione'. Un tema attuale quanto mai, perché spiega Sanacore, «se si continua a pensare che Livorno è stata rasa al suolo dalle bombe della guerra, non si capisce come mai i livornesi che l'hanno ricostruita, non sono capaci oggi di risolvere i problemi della crisi. Accade perché non ricordano che la città solo parzialmente è stata distrutta dalle bombe belliche». Insomma la ricostruzione è stata «la prosecuzione dei piani di risanamento che progettò l'architetto Piacentini del regime fascista, chiamato da Costanzo Ciano nel 1938, per ridisegnare il centro, tra cui via Grande, con i portici come li vediamo oggi. Ma nel dopoguerra non si poteva dire, era tabù, che via Grande rispecchiava lo stile razionalista del Ventennio».

«I **LIVORNESI** che non hanno idea della Livorno degli anni '30 vagheggiano un ideale urbanistico di quelli anni, - prosegue Sanacore - senza avere memoria di cosa erano veramente gli ambienti dell'epoca. Come nel quartiere



INCONTRO
Ha fatto gli onori di casa il Presidente Giovanni Alari, primo da sinistra. A fianco Massimo Sanacore e Massimo Bianchi, Gran Maestro Onorario

San Giovanni». Nelle prospettive del risanamento prebellico, «era già previsto - precisa - che fossero demoliti e ricostruiti i quartieri del Pentagono del Buontalenti, eccetto gli edifici nella zona di via degli Avvalorati. Così è avvenne dopo la guerra, ma per approfittare delle opportunità che dava

la ricostruzione finanziata dallo Stato. Per propizziarlo si misero d'accordo maggioranza e opposizione: Pci, Psi e Dc». Conclude su Piacentini: «Era nel 1942 a capo del team che progettò l'Eur a Roma, che in origine aveva una pianta pentagonale, ispirata al Pentagono di Livorno».